



Progetto EN-ACTION, Cittadinanza dell'energia in azione: dagli (e con) studenti alla città e al territorio - progetto coordinato dal Dipartimento di Architettura DA (Università di Bologna) e finanziato da "Alma Idea 2022" sovvenzione tramite Next Generation EU.

EN-ACTION team: Prof.ssa Beatrice Turillazzi (PI), Prof. Carlo Alberto Nucci (CO-PI), Prof. Gabriele Manella (CO-PI), Prof.ssa Danila Longo, Prof. Andrea Boeri, Prof.ssa Saveria O.M. Boulanger, Dott.ssa Arch. Carlotta Trippa (Assegnista di Ricerca su progetto Almaidea 2022 EN-ACTION), Dott.ssa Beatrice Moraglia (Tirocinante curriculare Laboratorio Off-Line).

Autrice Dr. Carlotta Trippa

Data: 31 agosto 2023

Crediti:
TRACE team

Technology and Resilience in Architecture Construction and Environment

TRACE team



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Il laboratorio **EN-ACTION lab** è stata l'attività principale programmata dal progetto **EN-ACTION**, che mira ad analizzare le condizioni e i fattori abilitanti la creazione e l'evoluzione della cosiddetta "cittadinanza energetica", verso un futuro più sostenibile e con un processo di transizione giusto, senza esclusioni e sbilanciamenti.

Attraverso il laboratorio, un gruppo di **17 studenti e studentesse del Corso di Laurea a ciclo unico in Architettura del Campus di Cesena** si è impegnato ad acquisire e analizzare conoscenze critiche, tecniche e scientifiche sui temi della transizione energetica: della lotta al cambiamento climatico, all'alfabetizzazione energetica, all'etica comportamentale, e a svariate tecnologie, politiche o pratiche mirate alla riduzione dell'impatto umano sull'ecosistema mondo.

Queste conoscenze sono state acquisite tramite un ciclo di **10 lezioni serali** della durata di due ore, erogate online ogni martedì dal 26 aprile al 4 luglio 2023. La modalità online ha permesso la frequenza a chiunque ne facesse richiesta attraverso la piattaforma istituzionale Microsoft Teams. Le lezioni sono state tenute da un totale di 30 esperti eterogenei, incrociando approcci e nozioni interdisciplinari e trasversali sui temi dell'energia. Agli/le studenti/esse partecipanti sono stati riconosciuti **4 Crediti Formativi Universitari** (CFU) per attività formativa opzionale.

L'obiettivo sotteso al laboratorio è stato quello di investire il gruppo di studenti/esse partecipanti del ruolo di **"ambasciatori" delle conoscenze** assimilate durante **EN-ACTION lab**. La trasmissione delle lezioni acquisite da parte degli/le studenti/esse "ambasciatori/rici" verso il resto della comunità universitaria e alla cittadinanza di Cesena si è trasformata in una serie di output video resi disponibili su diverse piattaforme online, garantendo la diffusione e accessibilità dei risultati prodotti.

Il presente documento è uno degli output creati assieme agli/le studenti/esse, a cui è stato chiesto di consegnare settimanalmente, per tutta la durata del laboratorio, un elaborato di formato a loro scelta, che racchiudesse una riflessione in merito alla lezione appena tenutasi. Per facilitare la lettura del percorso disciplinare e didattico costruito durante le 10 lezioni serali di EN-ACTION lab, gli output sono suddivisi per lezione.

Questa è dunque la raccolta degli output grafici e di testo prodotti da:

Barrella Massimiliano

Bertuccioli Anna

Besia Mattia

Binetti Lorenzo

Cardinali Edoardo

Crociati Letizia

Dall'Amore Beatrice

Di Renzo Chiara

Dolcini Alice

Gasparini Nicole

Ghetti Giulia

Montevecchi Filippo

Montresor Stefano

Nannini Alessia

Tesei Luna

Urbini Lorenzo

Versari Alessia

Comunità energetica universitaria: promozione di una transizione energetica urbana partecipativa, locale e decarbonizzata. La ricerca europea e il caso studio di Madrid



Qual è il ruolo dell'accademia all'interno dei processi di transizione energetica e decarbonizzazione?
Gli Atenei possono essere faro ed esempio per quanto riguarda il concetto di sostenibilità energetica?
Attraverso un'esplorazione e osservazione di diversi Campus sostenibili europei e delle loro azioni è possibile comprendere il ruolo che le università possono ricoprire nella sfida al cambiamento climatico, con un focus speciale sul caso studio di Madrid.

Relatrici:

Dott.ssa Carlotta Trippa*

Architetto, Assegnista di Ricerca, Dipartimento di Architettura

Dott.ssa Giada Tartagni

Service Designer

Louise-Novar Sassenou*

Dottoranda

* Università di Bologna

** Universidad Politécnica de Madrid (UPM)

Comunità energetica universitaria: promozione di una transizione energetica urbana partecipativa, locale e decarbonizzata. La ricerca europea e il caso studio di Madrid

Arrivati al quarto appuntamento del progetto EN-ACTION il tema si è spostato sulla disinformazione riguardo tematiche sensibili e attuali (vista l'emergenza alluvionale che ha colpito la nostra zona) come quelle ambientali e di transizione energetica.

L'approfondimento che ci è stato proposto è relativo al ruolo delle università in questo contesto di transizione energetica.

Le università svolgono compiti di Didattica e Ricerca principalmente, ma dovrebbero assumere una Terza Missione, promuovere la diffusione della conoscenza e delle tecnologie soprattutto in ambiente imprenditoriale locale.

Le università hanno un contatto diretto con associazioni e realtà, rendendosi disponibili a trasferire la loro conoscenza in quell'ambito, prendendo i dati dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca), la terza missione si divide in due modalità:

- Valorizzazione economica della conoscenza
- Culturale e Sociale

In molti atenei europei sono esempio di buone pratiche in ambito di sostenibilità ambientale, soprattutto in progetti nell'ambito della Alfabetizzazione Energetica, ovvero un termine generico che consente agli studenti di "comprendere le relazioni simbiotiche tra le dimensioni ambientali, sociali ed economiche dello sviluppo sostenibile".

Lo scopo è proprio quello di mettere gli studenti di fronte a tematiche importanti e non più trascurabili, per permettergli di ragionare e creare delle loro strategie per risolvere queste problematiche.

Rendere gli atenei buon esempio di transizione energetica e anche , seppur in scala molto minore, comunità energetica.

Un esempio lampante è la nostra sede di Cesena, all'avanguardia per tanti aspetti, ma sicuramente da migliorare per quanto riguarda la transizione energetica e lo spreco di risorse, gli architetti dovrebbero essere i primi a creare luoghi adatti a queste nuove esigenze, e studiare in un luogo già pronto per questo può essere di grande aiuto.

In Sintesi, c'è tanto da lavorare. Un grande ostacolo è la disinformazione e la paura di cambiare le abitudini, il mio augurio è che avvenimenti tragici come quello successo in Romagna, ma accaduti in altre zone d'Italia anche recentemente, possano essere un modo per aprire la mente, perché di questo passo saranno all'ordine del giorno.

Quale può essere il ruolo delle Università all'interno dei processi di transizione energetica e climatica?

Una modalità di assimilare l'Agenda 2030 è quella di rendere gli atenei e i loro campus esempio di buone pratiche in temi di sostenibilità e rispetto dell'ambiente.

Nel 2010 l'Università dell'Indonesia ha introdotto un processo di classificazione chiamato UI GreenMetric, creato per le Università di tutto il mondo per valutare le loro azioni politiche green e stimare l'impegno comune sulle questioni di sostenibilità.

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 vengono integrati e assimilati nei criteri e negli indicatori degli UI GreenMetric. L'UI GreenMetric si avvale di 6 categorie e 51 indicatori, mutati con gli scenari dell'evoluzione, globale e la ricerca sostenibile.

Nel 2022 hanno partecipato 1050 Università (di cui 36 italiane) e l'Università di Bologna si è classificata al 1° posto in Italia e 11° posto a livello globale.

Elemento ricorrente delle prime Università classificate secondo l'UI GreenMetric è che ognuna di esse ha adottato un piano di azione per venire incontro al cambiamento climatico, strutturandolo in diverse categorie (che variano in base alle Università). Le varie Università internazionali hanno molte più attività legate alle pratiche ambientali, corsi e lauree inerenti.

Le lezioni metà in italiano e metà in inglese mi sono sempre piaciute, sia come sfida personale, sia come stimolo e insegnamento, in quanto ci prepara a quello che sarà il lavoro, un confronto continuo con tantissime realtà diverse da tutto il mondo. L'argomento che mi ha colpito di più della serata è la presentazione relativa al C40. Reinventing Cities è infatti lo stesso promotore del nostro lotto di progetto per il Laboratorio di Laurea, l'esempio presentato lo abbiamo potuto capire al meglio in quanto lo abbiamo parzialmente analizzato durante il nostro percorso di studi recente. Altro argomento che mi ha colpito particolarmente è stato il vedere realizzato un progetto di una ragazza, da poco laureata, che ha messo impegno nella promozione dei temi della sostenibilità, e aver già raggiunto un traguardo così importante per tutti.

Il mondo accademico ha generalmente due grandi obiettivi, quello della didattica, ovvero l'insegnamento agli studenti, e quello della ricerca, ovvero le attività di studio che mirano a estendere e approfondire le conoscenze in modo sistematico, svolte con intendimenti e metodi scientifici.

Il mondo universitario ha però anche un altro grande obiettivo che è definito come TERZA MISSIONE. Con questo termine si intende l'attività di trasferire le conoscenze al di fuori del mondo universitario, andando quindi a promuoverla anche in altri settori, "attraverso processi di interazione diretta dell'Università con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica."

UI Green Metric World è il programma che si occupa di valutare le politiche verdi del mondo accademico globale.

Questo, legato direttamente agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, valuta ogni università del mondo tramite 6 categorie, attribuendo a ciascuna di esse un punteggio. Nello specifico le 6 categorie sono: Waste, Water, Transportation, Energy and climate change, Education and Research e Setting and Infrastructure. L'Università di Bologna ha ottenuto un ottimo punteggio, classificandosi all'undicesima posizione su 1050 università analizzate.

Le prime 5 università, che si trovano in Olanda, Regno Unito, e USA, sono state premiate principalmente per i progetti che stanno realizzando al fine di rendere le città in cui si trovano climaticamente neutrali.

La terza missione si articola in due modalità:

-Terza missione di valorizzazione economica della conoscenza, al fine di favorire la crescita economica, diffondendo quindi conoscenze a fini produttivi.

-Terza missione culturale e sociale, al fine di produrre beni pubblici che aumentano il benessere della società.

L'operato delle università, sempre in relazione al tema della terza missione, viene poi valutato anche tramite gli "Obiettivi di sviluppo sostenibile" (SDGs). Questi sono una serie di 17 obiettivi interconnessi, definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) come strategia per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Gli SDGs toccano diversi ambiti, comprendendo quello economico, sociale e ambientale, e dovrebbero essere raggiunti entro il 2030.

Il quarto incontro di EN-Action Lab è incentrato sulla terza missione, dunque sulla diffusione dei contenuti che avviene oltre alla didattica e oltre a quelle fasi di studio. Si parla di come venga reso partecipativo il processo di divulgazione sulla Comunità Energetica, dunque anche ciò che avviene attraverso il Workshop stesso.

Il primo ospite è Carlotta Trippa, Architetta ed Assegnista di Ricerca del Dipartimento di Architettura UniBo che illustra quale sia il ruolo dell'accademia nella transizione energetica. Viene prima di tutto definito cosa sia la terza missione, e come essa si differenzi dalla didattica che avviene negli istituti e dalla ricerca che viene svolta; la terza missione è un'azione di diffusione della conoscenza e delle tecnologie che le università dovrebbero svolgere e con cui hanno la possibilità di instaurare relazioni con un pubblico più ampio rispetto agli studenti iscritti ai corsi. Queste attività di diffusione della conoscenza può avvenire in modalità variabili rispetto alla classica lezione, anche in base ai contenuti che vogliono trasmettere e all'audience a cui si riferisce.

Esistono due modalità di terza missione, una di valorizzazione economica della conoscenza (gestione della proprietà intellettuale, ricerca, gestione delle imprese e delle strutture) mentre l'altra è culturale e sociale (quindi eventi che aumentano il benessere della società a livello culturale e sociale, come spettacoli, eventi e dibattiti).

Nel 2021 viene pubblicato dall'ONU un documento che contiene dei criteri di valutazione delle varie istituzioni secondo il raggiungimento di goals. In particolare, il documento contiene 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, sociale, economico ed ambientale con una scadenza fissata al 2030 (anche conosciuto come agenda 2030). Questi obiettivi per lo sviluppo sostenibile (sustainable development goals - SDGs) sono incentrati sulla guida della comunità globale verso il suo sviluppo. L'università di Bologna ha incorporato nelle suoi insegnamenti in che modo essi contribuiscano agli SDGs, allo stesso modo hanno fatto anche molti altri atenei europei, promuovendo l'alfabetizzazione energetica. In questo modo i neolaureati sono consapevoli di quali siano le necessità e le caratteristiche della società post-moderna. Il metodo che hanno gli studenti per apprendere questi temi è l'integrazione dei loro piani di studio, oltre all'importante ruolo dello scambio di conoscenza tra i vari componenti. Gli atenei per garantire il recepimento degli SDGs possono farsi esempi di buone pratiche sui temi di interesse, così da definire delle guide per gli studenti che li compongono; gli atenei hanno infatti un potere molto influente sulle loro comunità studentesche.

Secondo delle classifiche definite con i parametri dell'UI Green Metric l'Università di Bologna si colloca undicesima su scala internazionale (in un totale di 1050 università partecipanti) e terza tra le 33 italiane partecipanti.

Il secondo ospite è Giada Tartagni che è una service designer che ha trattato questi temi nel suo progetto di tesi e parla delle prime cinque università della classifica dell'UI Green Metric andando ad elencare alcune delle strategie che hanno adottato per arrivare ai primi posti della classifica. In particolare la Wageningen

University si pone di rendere la città carbon neutral, oltre ad un progetto di buona salute ed opportunità per tutti con l'obiettivo di agevolare le famiglie che si trovano in condizioni sfavorevoli. La Nottingham Trent University adotta una politica zero carbon entro il 2040, con impegni sulla struttura della governance ed una collaborazione tra studenti e docenti. Istituisce una piattaforma che predispone ricompense con il fine di rafforzare il coinvolgimento della componente studentesca nelle azioni sostenibili, inoltre organizza un podcast ed una summer school. La Nottingham University (differente da quella citata in precedenza) sostiene net zero carbon e partecipa al progetto green light in the city con l'installazione di spazi pop-up nella città, in luoghi di aggregazione dei cittadini, andando ad identificare degli spazi per eventi, per conversare e condividere le proprie esperienze. L'università di Groningen che ha istituito un Green Office col compito di avviare progetti sostenibili all'interno del contesto universitario e organizza al digital cleanup week con una campagna di divulgazione sul cambiamento climatico. La quinta università è University of California che adotta programmi rivolti agli studenti per sensibilizzarli sulle tematiche e comportamenti ambientali in cambio di ricompense ed ha un green workplace che contribuisce a diminuire l'impatto ambientale nei posti di lavoro attraverso degli steps.

Delineato questo contesto internazionale si analizza la situazione del Campus di Cesena. Si propone un servizio di comunicazione e formazione, EnergizeU, con target di studenti dai 19 ai 26 anni interessati alle tematiche ambientali e aspetti della sostenibilità. Il servizio si suddivide in due parti; una school che si occupa di dieci incontri di formazione ed attività per attivare un protocollo green degli eventi di informazione, ed una parte lab in seguito, con durata di tre giorni con workshop intensivi per la creazione di un podcast, delle infografiche e degli eventi. Il servizio è annuale e periodico, ha materiale divulgativo sui social e è provvisto di templates, è incentrato sugli SDGs dell'istruzione di qualità per lo sviluppo sostenibile e l'energia pulita e sostenibile. Ha in previsione impatti sia per il breve che per il lungo termine.

L'ultimo ospite è la Louise-Novar Sassenou, dottoranda dell'Universidad Politécnica de Madrid (UPM). Riprende l'impatto che hanno le istituzioni universitarie sugli studenti, definendole come forza motore per il cambiamento e possono essere utilizzate anche per esplorare. Per la ricerca viene utilizzata la metodologia dei living laboratories per poter accelerare la decarbonizzazione delle città, si parla di un laboratorio (anche piccolo) in grado di validare prototipi. Le università sono contesti molto simili a piccoli sistemi urbani, l'UPM ha cinque campus assimilabili a contesti urbani differenti. In questi contesti il personale, che si presenta molto vario se si pensa anche solo a studenti e docenti, è in costante lavoro per il progresso della conoscenza e dell'innovazione. Vi sono dei teams che lavorano sulla validazione di soluzioni trovate attraverso l'insegnamento; essi sono "elisa discovery" e "tule UPM". L'Universidad Politécnica de Madrid agisce per trasformare il campus in un distretto di energia positiva e la formazione di una comunità energetica, promuovendo un sistema che possa essere replicabile. Un positive energy district deve poter essere efficiente e flessibile a livello energetico sia nelle aree urbane che non. Il progetto prende il nome di Campus For Living Cities e ha vinto il progetto Reinventing Cities del C40 dell'edizione del 2019 con il South Campus dell'UPM, che verrà costruito adesso per via dei ritardi dovuti dalla pandemia Covid-19. Come si

intuisce dal nome è situato a sud di Madrid e determina una sfida dovuta alla mancanza di connessione con la città dovuta dalla posizione, infatti un obiettivo di renderlo maggiormente attrattivo. Il progetto tiene conto di un edificio già esistente e predispone uno studentato oltre a dei servizi dedicati agli studenti, combina il design a soluzioni attive per un bilancio energetico positivo, ha un corridoio verde in copertura per aumentare la biodiversità e presenta un sistema di pannelli fotovoltaici.

La comunità energetica è definita come la parte più sociale della transizione energetica, in un gruppo di individui che condivide e coopera per essa.

La Green Job Platform si interroga sulla questione della riduzione o eliminazione dell'esclusione sociale attraverso la connessione di nuovi lavori e la collaborazione degli stakeholders, dunque si pone come obiettivo l'aumento delle assunzioni di persone più vulnerabili.

Il termine Terza Missione si riferisce all'insieme di attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione delle conoscenze, attraverso processi di interazione diretta tra Università e la società civile. Ha come obiettivo quello di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica.

Le sue potenzialità si indirizzano su due assi principali:

- missione di valorizzazione economica della conoscenza: attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi (la gestione della proprietà intellettuale, la creazione di imprese, la ricerca conto terzi e i rapporti ricerca- industria, e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, in genere su scala territoriale);
- missione culturale e sociale: mediante la produzione di beni pubblici che aumentano il benessere della società, in ambito educativo, culturale, sociale e di consapevolezza civile.

Si tratta quindi di valorizzare dei prodotti della didattica e della ricerca, favorendo il confronto, lo scambio e lo sviluppo reciproco tra l'Università e gli stakeholders, in relazione al territorio e ai contesti sociali di riferimento, per costruire una società della conoscenza. Il progetto "Energize U", progetto di tesi di Giada Tartagni, offre una linea guida da seguire utile per formare gli studenti universitari in modo che diventino "student scientists" ovvero, cittadini energetici che hanno il compito di mediare il rapporto tra Università e la società civile. Il progetto è composto da una parte teorica formativa (EU School) e da una parte pratica e sperimentale (EU Lab) che termina richiedendo agli studenti un output in forma di video e/o podcast. Ho notato diverse similitudini tra Energize U ed EN-ACTION, riconosco l'applicazione delle linee guida fornite da Giada Tartagni nel workshop a cui sto partecipando, è interessante vederle attuate.

A seguito delle gravi conseguenze causate dall'alluvione degli ultimi giorni, molte sono state le domande che mi sono sorte spontanee, una di queste è: perché c'è ancora così poca informazione su dei temi così sensibili e fondamentali?

Questa lezione del laboratorio EN-ACTION è stata molto interessante poiché ha toccato un argomento importante, la diffusione della conoscenza su tematiche sostenibili.

L'Università dovrebbe avere una terza missione: promuovere la diffusione della conoscenza e delle tecnologie, valorizzare e trasferire queste conoscenze

L'Università dovrebbe entrare in interazione diretta con la società, dovrebbe aprirsi verso il contesto socioeconomico.

È essenziale una ALFABETIZZAZIONE ENERGETICA, al fine di comprendere le relazioni tra dimensioni ambientali, sociali ed economiche dello sviluppo sostenibile.

Andando ad analizzare più nello specifico, infatti, tramite la tesi di Laurea in Service Design della Dottoranda Giada Tartagni, possiamo facilmente notare come sia studenti che cittadini siano poco coinvolti in queste tematiche:

- Temi della transizione energetica fortemente ignorati
- Mancanza di incentivi per la partecipazione ad attività
- Difficoltà comunicative con le realtà presenti nel territorio
- Volontà positiva sulla partecipazione

Queste problematiche fanno riflettere molto su come poter agire, e grazie all'intervento della dottoranda Louise-Novar Sassenou, potremmo cogliere degli spunti.

Le Università, infatti, sono dei laboratori perfetti per sperimentare ed accelerare la decarbonizzazione delle città.

Tre sono le esperienze significative promosse dall'Università Politecnica di Madrid:

1. Positive energy districts - aree urbane o gruppi di edifici collegati tra loro, efficienti dal punto di vista energetico e flessibili, che producono emissioni nette di gas serra pari a zero e gestiscono attivamente un surplus annuale di produzione locale di energia rinnovabile.
2. Energy community - gruppo di individui che condividono interessi comuni e cooperano in azioni energetiche come la generazione, l'immagazzinamento, il consumo o la vendita dell'energia della comunità.
3. Green jobs platform - piattaforma per connettere i nuovi mestieri generati dalla transizione ecologica con le persone in condizioni vulnerabili.



L'alfabetizzazione energetica è un concetto fondamentale nell'attuale panorama globale, che richiede un'impegno costante per educare le persone sulle tematiche legate all'energia e alla sua sostenibilità. L'Università di Bologna si impegna nella partecipazione alla divulgazione di queste tematiche.

Nel 2010 l'Università dell'Indonesia ha promosso "Green Metric World University Rankings", un programma/ranking per le università di tutto il mondo al fine di valutare quanto sono green le scelte e le azioni all'interno di ciascun panorama accademico secondo una classifica globale. Le università traggono beneficio ricevendone un riconoscimento internazionale ed ognuna ha adottato un piano d'azione. Nel 2022 hanno partecipato circa 1050 università (36 italiane) e nel contesto interno italiano l'Unibo è prima e 11ª in quello globale. La nostra università ha adottato misure significative per ridurre il suo impatto ambientale, migliorando l'efficienza energetica, aumentando l'uso di energie rinnovabili e promuovendo la mobilità sostenibile.

La terza missione dell'Unibo si riferisce all'impegno dell'università nel diffondere la conoscenza e l'innovazione al di fuori dell'ambito universitario, coinvolgendo la società nel suo complesso. In questo contesto, ha sviluppato una serie di iniziative volte a sensibilizzare gli studenti, il personale e la comunità locale sull'importanza dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica. Attraverso corsi, workshop e progetti di ricerca, l'università fornisce conoscenze e competenze necessarie per comprendere i principi fondamentali dell'energia e i modi per utilizzarla in modo responsabile. Inoltre, promuove l'uso di energie rinnovabili e di tecnologie a basso impatto ambientale, incoraggiando lo sviluppo di soluzioni innovative per la produzione e il consumo energetico sostenibile.

L'alfabetizzazione energetica svolge un ruolo cruciale nella lotta al cambiamento climatico e alla riduzione delle emissioni di gas serra. L'Unibo si impegna a formare cittadini consapevoli, capaci di prendere decisioni informate sulle questioni energetiche e di adottare comportamenti responsabili nel loro quotidiano sostenendo gli SDGs dell'Agenda ONU 20.



Che cos'è la Terza Missione?

Si distinguono due modalità:

1. Terza Missione di valorizzazione economica della conoscenza;
2. Terza Missione culturale e sociale.

L'alfabetizzazione energetica è un termine generico relativo alle prospettive e le intuizioni che consentono agli studenti di comprendere le relazioni simboliche tra le dimensioni ambientali, sociali ed economiche dello sviluppo sostenibile.



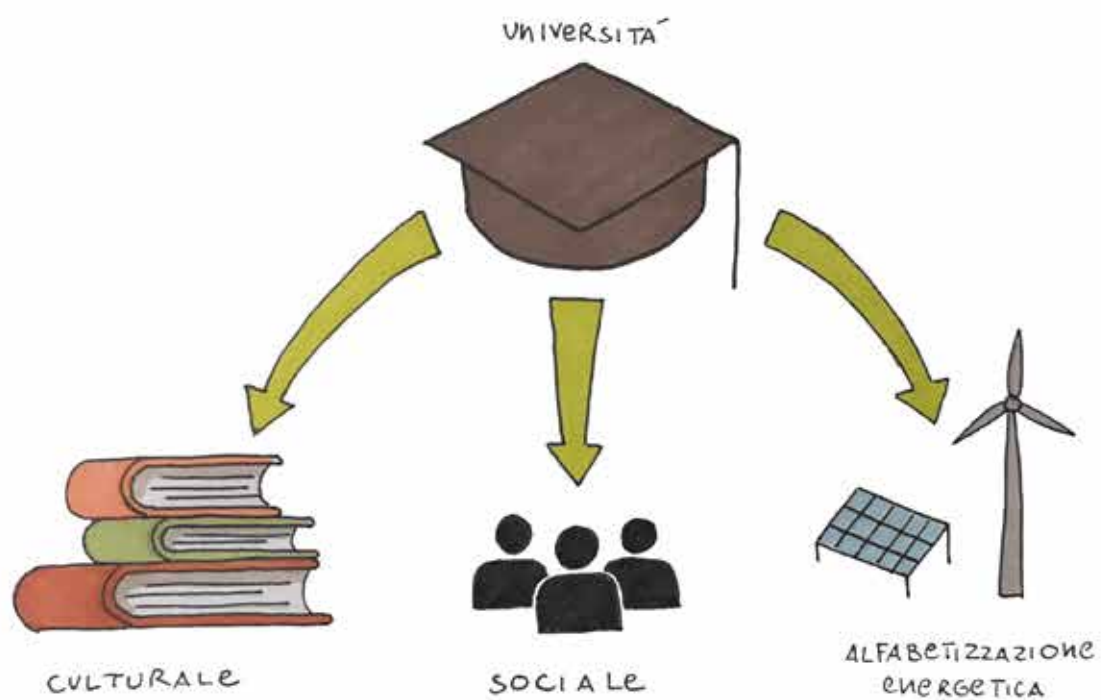
Ho trovato molto interessante il quarto incontro, probabilmente perché mi sento più preso in causa in quanto studente universitario.

Nel mezzo della lezione si mostravano le azioni di alcune università che si erano posizionate nelle prime posizioni della classifica UI Green Metric (sarebbe stato più bello avere un'idea più approfondita), mi sono piaciute molto le iniziative avanzate dai nostri colleghi esteri e mi piacerebbe proporre qualcosa di simile collaborando con tutti i partecipanti di EN-ACTION per il nostro Campus.

Al di là delle singole proposte mi piace molto vedere come questo tema della sostenibilità dipenda sempre di più da noi stessi. Nei precedenti elaborati ho scritto, e lo affermo anche ora, l'importanza delle istituzioni che devono mettere a disposizione gli utensili normativi necessari per combattere la povertà energetica e la sostenibilità ambientale; noi però costruiamo la chiave di volta di questa battaglia.

Secondo me sarebbe bello coinvolgere le associazioni del nostro Campus vicini agli studenti (Spazi Architettura, e SPRITE ovvero quella degli ingegneri) e fare avanzare assieme a noi proposte in un piccolo workshop o anche attraverso due/tre call alla fine delle videolezioni di EN-ACTION. Sarebbe bello unire le forze e realizzare un app tipo Green Rewards che penso sia un esempio virtuoso coinvolgendo anche il bar Volume del campus per regali e sconti.

Terza Missione



COMUNITA' ENERGETICA UNIVERSITARIA: PROMOZIONE DI UNA TRANSIZIONE ENERGETICA URBANA PARTECIPATIVA, LOCALE E DECARBONIZZATA. LA MERCIA EUROPEA E IL CASO STUDIO DI MADRID

TERZA MISSIONE

- < VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLA CONOSCENZA
- < CULTURALE E SOCIALE

AGENDA ONU 2030: 17 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

GLI SDGS (SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS) AD UNIBO VENGONO INDICATI PER OGNI CORSO

ALFABETIZZAZIONE ENERGETICA = TERMINE GENERALE RELATIVO AUE PROSPETTIVE E LE INIZIATIVE CHE CONSENTONO AGLI STUDENTI DI "COMPRENDERE LE RELAZIONI SINBIOTICHE TRA LE DIMENSIONI AMBIENTALI, SOCIALI ED ECONOMICHE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE"

UI GREEN METRIC → CLASSIFICA GLOBALE SUL RUOLO CHE PUO' AVERE IL CAMPUS UNIVERSITARIO NEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

↳ UNIBO ALI IL POSTO (CON ANTEGGIO PIU' ALTO NEL SETTORE DEI TRASPORTI)

ENERGIZE U → SERVIZIO PER LA FORMAZIONE DI GIOVANI STUDENTESSE E STUDENTI UNIVERSITARI, AL FINE DI FORMARE DEGLI "STUDENT SCIENTIST", OVVERO DEI CITTADINI ENERGETICI, VERTORI DI DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE VERSO LA COMUNITA' CITTADINA, CON L'AUTO E IL COINVOLGIMENTO DELLA REALTA' DI CEEENA CHE OPERANO SUL TEMI DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

- < SCHOOL: 10 INCONTRI ONLINE SERALI
- < LAB: WORKSHOP DI 3 GIORNI

THE ROLE OF UNIVERSITY IN URBAN ENERGY TRANSITION: UNIVERSITY CAN BE USED AS SANDBOX TO EXPLORE OPPORTUNITIES AND TEST NEW IDEAS IN LOCAL CONTEXT

Tre missioni fondamentali dell'università:

- prima missione: didattica
- seconda missione: ricerca
- terza missione



Le università non si limitano ad educare gli studenti e a condurre ricerche, ma si impegnano anche a mettere a disposizione della comunità e dell'ambiente circostante le competenze, le risorse e le conoscenze.

L'obiettivo della terza missione è quello di contribuire al benessere della società, stimolare l'innovazione, promuovere lo sviluppo sostenibile e affrontare le sfide globali.

Ad esempio i Sustainable Development Goals (SDG), i 17 obiettivi stabiliti dalle Nazioni Unite all'interno dell'Agenda 2030 per affrontare le sfide globali e creare un mondo più sostenibile, equo e resiliente per tutti, garantendo un futuro migliore per le generazioni presenti e future.

Comunità energetiche universitarie unite verso la transizione energetica



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Ruolo dell'università, nel senso di una terza missione, nel senso di classifiche internazionali che giudicano. Il ruolo dell'università, degli atenei per una promozione di una transizione energetica partecipativa.

Le missioni dell'università sono la didattica (interazione con gli studenti) e la ricerca.

Cos'è la Terza Missione??

Questo tema appare nel 2000→contenuto nella comunicazione dal consiglio del Parlamento europeo→' Il Trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie al di fuori dell'ambito accademico tradizionale, soprattutto nell'ambiente territoriale locale'.

'Terza missione'→ Le Università entrano così in contatto diretto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati e si rendono quindi disponibili a modalità di interazione del contenuto e dalla forma assai variabili e dipendenti dal contesto.

Si distinguono due casi di 3°missione

Nella VQR 2004-2010, ANVUR ha introdotto il concetto di "valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze", in una concezione più attuale che include oltre alle attività

"apertura verso il contesto socio-economico

di valorizzazione economica della ricerca, anche iniziative dal valore socio-culturale ed educativo. È riconosciuta a tutti gli effetti come una missione istituzionale delle università, accanto all'insegnamento e alla ricerca.

- Terza missione di valorizzazione economica della conoscenza, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi (la gestione della proprietà intellettuale, la creazione di imprese, la ricerca conto terzi e i rapporti ricerca-industria, e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, in genere su scala territoriale).

Progetto EN-ACTION, Cittadinanza dell'energia in azione: dagli (e con) studenti alla città e al territorio - progetto coordinato dal Dipartimento di Architettura DA (Università di Bologna) e finanziato da "Alma Idea 2022" sovvenzione tramite Next Generation EU.

EN-ACTION team: Prof.ssa Beatrice Turillazzi (PI), Prof. Carlo Alberto Nucci (CO-PI), Prof. Gabriele Manella (CO-PI), Prof.ssa Danila Longo, Prof. Andrea Boeri, Prof.ssa Saveria O.M. Boulanger, Dott.ssa Arch. Carlotta Trippa (Assegnista di Ricerca su progetto AlmaIdea 2022 EN-ACTION), Dott.ssa Beatrice Moraglia (Tirocinante curriculare Laboratorio Off_Line).

Autrice del Report: Dr. Carlotta Trippa

Data: 13 giugno 2023

Crediti:
TRACE team

Technology and Resilience in Architecture Construction and Environment
TRACE team



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

